



PRESENZA E SELEZIONE D'HABITAT DEL TARABUSO *Botaurus stellaris* NELL'OASI WWF DI VALLE AVERTO (VE)



Francesco Scarton*, Stefano Borella**,
Marco Baldin*, Roberto Valle***

* SELC soc. coop., Marghera (Ve), ** Oasi WWF di Valle Averso, Campagna Lupia (Ve), *** Rialto, San Polo 571 (VE)

Introduzione

Le informazioni sulla selezione d'habitat del tarabuso *Botaurus stellaris* sono virtualmente assenti nel Veneto, regione dove la specie è svernante, migratrice e nidificante molto localizzata; i pochi dati disponibili sono relativi a conteggi effettuati a metà gennaio o ad osservazioni del tutto aneddotiche, che documentano la presenza del tarabuso in cave allagate, valli da pesca ed impianti di fitodepurazione.

Nell'Oasi WWF di Valle Averso dal mese di ottobre 2019 è in corso il progetto LIFE 18 NAT/IT/001020 FORESTALL, finalizzato principalmente alla conservazione ed incremento di due habitat prioritari, il *91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* e il 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus*, oltre che al contrasto di specie alloctone invasive vegetali e animali. Tra le attività di progetto rientra la messa a dimora di migliaia di piantine di *C. mariscus*, finora presente solo marginalmente nell'Oasi.

Nell'ambito di un più vasto monitoraggio ornitologico finalizzato alla valutazione degli effetti degli interventi sull'avifauna svernante e nidificante, sono stati raccolti dati sulla fenologia del tarabuso e sulla selezione d'habitat all'interno dell'Oasi.

Area di studio e Metodi

L'Oasi di Valle Averso dell'Associazione Italiana per il World Wide Fund for Nature – WWF, è sita nel Comune di Campagna Lupia (VE; N 45°21'10", E 12°08'27") ed è stata istituita nel 1985; ha una superficie di 200 ettari, di cui circa 82 ha di proprietà dell'Associazione. La vegetazione comprende canneti (32 ha), boschi e cortine arboree (15 ha), aree con vegetazione arbustiva con dominanza di *Rubus* spp. (13 ha), praterie mesofile ed igrofile (4 ha), vegetazione alofila (2 ha), altre formazioni (< 1 ha); ulteriori 15 ha sono costituiti da una rete interna di canali e piccoli stagni con acque debolmente salate.

I dati sul tarabuso sono relativi al periodo 1/11/2019 - 31/01/2022 e provengono da: 1) esecuzione quindicinale di 20 punti di ascolto, nel periodo invernale e primaverile-estivo; 2) fototrappole ubicate in quattro siti; 3) osservazioni episodiche. Per l'analisi della scelta dell'habitat si è utilizzata la cartografia vegetazionale di dettaglio dell'area di studio (circa 80 ettari), prodotta nel 2020 e cui è stata sovrapposta una griglia di 100 x 100 m. Sono state così quantificate in ambiente GIS le superfici delle tipologie ambientali nei quadrati con presenza accertata di tarabuso (N=21) e quelli senza (N=65) e valutate statisticamente le eventuali differenze. Si è inoltre valutato se e quali tipologie ambientali risultassero preferite (o evitate) dal tarabuso.

Risultati e Conclusioni

Sono state effettuate 39 osservazioni di tarabuso, sempre riferite ad un solo individuo tranne in due casi con due. Le segnalazioni si collocano soprattutto in gennaio (26%), dicembre (20%) e febbraio (18%), con un solo caso tra maggio ed ottobre, ai primi di agosto. Quest'ultima osservazione è di difficile interpretazione.

Il tarabuso è quindi da considerarsi di regolare presenza nel periodo invernale nell'Oasi, quando si stima vi siano due-tre individui, cui corrisponde una densità di 1 ind./27-40 ettari. La sua nidificazione al momento è invece da ritenersi improbabile. I quadrati con presenza della specie (N=21) erano coperti per il 27% da canneti, da canneti alofili-junceti per il 20%, da acque libere per il 16%, da rovi (13%) e per il 24% da altre tipologie. Il confronto tra i quadrati occupati dal tarabuso e i rimanenti mostra differenze per le aree a canneto puro e quelle a filari di robinie, con folta presenza di rovi alla base. L'analisi della selezione d'habitat tramite regressione logistica binaria indica come il canneto costituisca l'unico ambiente significativamente associato alla presenza del tarabuso, con una capacità predittiva dell'80%. Infine, alcune osservazioni sono state effettuate in aree di *Cladium mariscus* di nuovo impianto, la cui importanza per il tarabuso necessita di approfondimenti.



	Copertura %	
	Quadrati con tarabuso	Intera Oasi
Canneto	26.4	14.4
Canneto alofili e junceto	19.8	26.8
Superfici ad acqua	16.0	14.8
Arbusteti con dominanza di rovo	12.9	13.7
Altri nuclei arborei ed arbustivi	8.0	13.3
Foreste alluvionali	7.2	5.9
Strade interne	5.0	3.6
Vegetazione a carattere ruderale	2.6	5.8
Cladieto e cariceto	1.1	1.1
Comunità a <i>Salicornia</i> spp.	0.6	0.5
Filari di <i>Robinia pseudoacacia</i>	0.3	0.1
Edifici e altri manufatti	0.1	0.1
Totale	100.0	100.0



Ringraziamenti

Il Progetto LIFE FORESTALL è coordinato dal CORILA (Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia); si ringraziano C. Dall'Angelo, A. Meggiato ed E. Rinaldi per la fruttuosa collaborazione.